

Sentieri da via Panisperna

BUSSOLE BIOGRAFICHE



ENRICO FERMI 1901-1954

Formatosi tra il 1918 e il 1922 all'Università di Pisa e alla Scuola Normale Superiore, stringe qui amicizia con Franco Rasetti. Dopo periodi di perfezionamento a Göttingen con Max Born e a Leiden con Paul Ehrenfest, rientra in Italia e avvia una rapida carriera accademica.

Nel 1927 è chiamato all'Università di Roma come primo professore di fisica teorica in Italia, diventando il leader del gruppo di via Panisperna. Tra il 1933 e il 1934 Enrico Fermi ottiene risultati decisivi nella fisica nucleare: formula la teoria del decadimento beta e scopre la radioattività artificiale indotta da neutroni; con il resto del gruppo, bombardando gli elementi della tavola periodica con neutroni, produce una quarantina di nuovi nuclidi radioattivi e scopre l'efficacia dei neutroni lenti a innescare la radioattività. Nel 1938 gli viene conferito il Premio Nobel per la Fisica.

Il viaggio a Stoccolma è l'occasione per lasciare definitivamente l'Italia, dove le leggi razziali appena emanate colpiscono la moglie Laura Capon, e trasferirsi negli USA con un incarico alla Columbia University. Nel 1942 dirige a Chicago la costruzione della prima pila atomica, realizzando la prima reazione nucleare a catena. Durante la Seconda guerra mondiale ha un ruolo centrale nel Progetto Manhattan ed è direttore associato dei laboratori di Los Alamos. Nel dopoguerra prosegue la sua carriera scientifica all'Università di Chicago e partecipa agli organi consultivi della Atomic Energy Commission, prendendo parte alle valutazioni sullo sviluppo della bomba termonucleare ed esprimendosi contro, su basi morali e scientifiche.



EMILIO SEGRÉ 1905-1989

Si laurea in fisica all'Università di Roma nel 1928. Allievo e collaboratore di Enrico Fermi, partecipa alle ricerche del gruppo di via Panisperna, contribuendo allo sviluppo della fisica nucleare sperimentale.

Nel 1935 vince la cattedra di fisica sperimentale all'Università di Palermo, dove rinnova profondamente il Gabinetto di fisica e avvia nuove linee di ricerca. Nel 1938, mentre si trova in visita all'Università di Berkeley, l'emanazione delle leggi razziali in Italia gli fa perdere la posizione accademica; decide così di rimanere negli Stati Uniti, dove trascorrerà quasi tutta la sua vita scientifica.

Durante la Seconda guerra mondiale partecipa al Progetto Manhattan, lavorando a Los Alamos tra il 1943 e il 1946. Nello stesso periodo la madre, arrestata durante il rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, muore durante la deportazione ad Auschwitz.

Nel dopoguerra prosegue la carriera a Berkeley, dove contribuisce in modo decisivo alla fisica delle particelle. Per la scoperta dell'antiprotone, realizzata nel 1955, riceve nel 1959 il Premio Nobel per la Fisica insieme a Owen Chamberlain. Dopo il pensionamento negli Stati Uniti, tiene nel 1974-1975 una cattedra ad personam di fisica nucleare all'Università di Roma.



EDOARDO AMALDI 1908-1989

Allievo e collaboratore di Enrico Fermi, diventa uno dei massimi esperti mondiali sulle proprietà dei neutroni. Professore di fisica sperimentale alla Sapienza dal 1938 al 1979.

Nel giugno 1940, all'entrata in guerra dell'Italia, è l'unico dei componenti originali del gruppo di via Panisperna a trovarsi ancora in patria. È subito chiamato alle armi nel Nord Africa, ma torna alla docenza universitaria dopo sei mesi.

Nel 1941 decide di abbandonare le ricerche sulla fissione nucleare, per timore di attirare l'attenzione delle autorità fasciste su possibili applicazioni militari. Orienta la ricerca romana sulla fisica dei raggi cosmici e sulla diffusione neutrone-protone.

Nel dopoguerra ha un ruolo chiave nella ricostruzione del panorama scientifico nazionale ed europeo. Tra i padri fondatori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, è il Segretario Generale dell'organizzazione provvisoria del futuro CERN (1952-1954), traghettando il nascente laboratorio europeo attraverso il processo di ratifica da parte delle nazioni fondatrici.

È tra i primi promotori di un centro europeo di ricerche spaziali, che diventerà l'ESA. Nei decenni della guerra fredda si impegna per la causa del disarmo nucleare e per il dialogo internazionale.



FRANCO RASETTI 1901-2001

Collega di studi di Enrico Fermi a Pisa, poi Professore di Spettroscopia a Roma dal 1930 in poi.

Grazie alla mediazione della Pontificia Accademia delle scienze - di cui era divenuto membro nel 1936 - Rasetti viene nominato, nel 1939, direttore del nuovo dipartimento di fisica della Laval University di Québec, in Canada. Lì avvia un nuovo moderno laboratorio di fisica nucleare, dove per un breve periodo - attorno al 1940 - lavora lo stesso Bruno Pontecorvo, fuggito anch'egli, come Fermi e Segrè, dall'Italia fascista.

Nel 1943 Rasetti rifiuta la proposta di collaborare al progetto anglo-canadese per lo sviluppo dell'energia nucleare a fini militari presso il Nuclear Laboratory dell'Università di Montréal.

In una lettera inviata a Fermi nell'agosto del 1945, pochi giorni dopo le tragiche esplosioni delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, Rasetti dichiara di non voler continuare a fare ricerca in fisica, per dedicarsi alla geologia, scienza che, come avrebbe ribadito all'amico e collega Enrico Persico alcuni mesi dopo, definiva «pacifica e ancora libera dagli interessi politici».

Dal 1947 è docente alla Johns Hopkins University di Baltimora, dove si occupa principalmente di paleontologia. Nel 1967 torna in Italia, prima di stabilirsi in Belgio.



GIAN CARLO WICK 1909-1992

Figlio dell'intellettuale antifascista Barbara Allason, si laurea in fisica a Torino nel 1930. Dal 1933 al 1937 è assistente all'Istituto di Fisica di Roma, collaborando con Enrico Fermi su problemi di fisica teorica.

Nel 1937 diventa professore di fisica teorica a Palermo, quindi a Padova nel 1938, fino a essere chiamato a Roma nel 1940 a ricoprire la cattedra già occupata da Fermi.

Nel 1946 lascia l'Italia per gli Stati Uniti, dove svolge gran parte della sua carriera accademica. Insegna all'Università di Notre Dame e poi all'Università della California a Berkeley, che lascia nel 1950 rifiutando di prestare il giuramento di fedeltà imposto negli anni del maccartismo.

Successivamente è all'Università Carnegie di Pittsburgh, in seguito al Brookhaven National Laboratory e dal 1965 al 1977 alla Columbia University. Rientra in Italia come professore alla Scuola Normale Superiore di Pisa dal 1977 al 1984.



BRUNO PONTECORVO 1913-1993

Laureato in fisica a Roma nel 1933, è il più giovane del gruppo originario di via Panisperna. Dopo il lavoro sperimentale sulle reazioni nucleari indotte da neutroni, nel 1936 si trasferisce a Parigi, dove lavora all'Institut du Radium con i coniugi Frédéric Joliot e Irène Curie.

Di famiglia ebrea, nel 1940 fugge dalla Francia occupata dai tedeschi per andare negli Stati Uniti, dove grazie a Emilio Segrè trova impiego a Tulsa presso la Wells Surveys, attiva nel campo delle prospezioni petrolifere.

Si trasferisce in Canada nel 1943, dove prende parte ai programmi militari anglo-canadesi, lavorando alla realizzazione del reattore nucleare NRX presso il laboratorio di Chalk River. Nel 1948 si stabilisce in Gran Bretagna presso il centro di ricerche nucleari di Harwell.

Nell'estate del 1950 emigra segretamente nell'Unione Sovietica, dove prosegue la sua attività scientifica al laboratorio di Dubna. In URSS fornisce contributi fondamentali alla fisica delle particelle, in particolare allo studio dei neutrini, anticipando idee chiave sulle loro proprietà e trasformazioni.



VISITA IL SITO WEB